

I versanti settentrionali del Monte Soldano



Fiumi e Torrenti

Foresta, flora e fauna

Paesaggio agrario

I versanti settentrionali del Monte Soldano



Tipo: A piedi | Difficoltà: T |  200 m |  127 m |  5 km

Località di partenza e arrivo: -

[SCARICA IL PDF DEL SENTIERO NATURA](#)

Il punto di partenza del percorso è raggiungibile dal borgo di Mazzolla, percorrendo la strada sterrata che porta nella Riserva di Berignone, in loc. Il Pino. Dal parcheggio vicino alla sbarra della Riserva la partenza del percorso dista a piedi circa 850 m.

Il Percorso fa parte dei 7 Sentieri Natura delle Riserve Naturali e presenta una guida descrittiva con i punti tappa segnalati e numerati sul tracciato.

Dopo forti piogge è sconsigliato percorrere il tratto su sentiero che guarda il torrente Fosci

Tra gli antichi poderi, si va alla scoperta delle tracce dei mammiferi, alle pendici nord-occidentali del Monte Soldano.

Il tracciato, di agevole percorribilità, conduce il visitatore alla scoperta delle numerose testimonianze delle attività agricole e forestali.

La scoperta dei poderi, ricchi di storia e di suggestioni, delle piccole aree agricole immerse nel bosco, consente la possibilità di percorrere le antiche mulattiere, circondate da pini e cipressi, e l'osservazione dei monumentali olivi del Podere Caprareccia, con i particolari muretti a secco: il visitatore conosce così un paesaggio forestale "costruito" dalla secolare presenza dell'uomo.



Visualizza la mappa interattiva:
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:
© OpenStreetMap Contributors

Made by
Webmapp.it

La zona del Podere il Pino, con i vasti rimboschimenti e l'ecosistema fluviale del torrente Fosci sono luoghi ideali per l'osservazione degli ungulati. Dal Podere Caprareccia, punto di arrivo del sentiero natura, un rapido collegamento permette di raggiungere il sentiero didattico "La Venella", dove è possibile visitare una interessante ricostruzione di una carbonaia e di un capanno dei carbonai.

Punti di interesse



1. I funghi Emergenza naturalistica

L'area è molto ricca di funghi, organismi fondamentali in tutti gli ecosistemi. Un pannello presente nell'area permette di riconoscere le principali specie di questa zona



2. Il podere Casanova e l'utilizzo della foresta Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

Il podere Casanova è stato caserma delle Guardie Forestali fino agli anni '60 del novecento. Fino a quel periodo tutti i boschi della foresta erano intensamente utilizzati per la produzione dei legna da ardere e carbone.



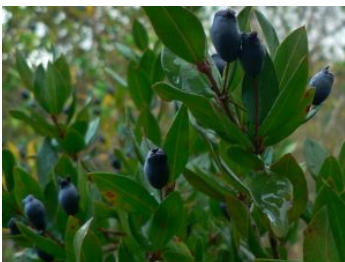
3. Punto panoramico, Podere Caprareccia Paesaggio agrario, Punto Panoramico

In posizione panoramica, il podere Caprareccia è circondato da interessanti affioramenti di rocce arenarie e soprattutto da antiche olivete protette da tipici muri circolari di pietra. Probabilmente l'area era sede di un antico castello di proprietà vescovile ed era posizionata su una via di transumanza. Singolare anche l'avvincente storia di una distilleria granducale nel podere Caprareccia dove a metà dell'800 si produceva gin dalle bacche di ginepro e liquore di corbezzolo conosciuti per la loro qualità in mezza Europa.



4. Paesaggio agrario, Podere Caprareccia Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

In posizione panoramica, il podere Caprareccia è circondato da interessanti affioramenti di rocce arenarie e soprattutto da antiche olivete protette da tipici muri circolari di pietra. Probabilmente l'area era sede di un antico castello di proprietà vescovile ed era posizionata su una via di transumanza. Singolare anche l'avvincente storia di una distilleria granducale nel podere Caprareccia dove a metà dell'800 si produceva gin dalle bacche di ginepro e liquore di corbezzolo conosciuti per la loro qualità in mezza Europa.



5. Il profumo del mirto Emergenza naturalistica

I versanti caldi della Caprareccia ospitano numerose specie della macchia mediterranea, tra queste il mirto, pianta aromatica, il cui nome deriva dalla parola greca myrion che significa "profumo" per il caratteristico aroma delle foglie.



6. I pini e il cipresso

Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

Le pinete sono boschi artificiali piantati prevalentemente intorno agli anni '50 del novecento. Oltre ai pini domestici, ai marittimi e al pino d'Aleppo sono presenti anche altre piante non spontanee quali il cipresso, l'eucalipto e l'ontano napoletano



7. Area Picnic, Podere il Pino

Area picnic con accensione fuochi

Vicino al podere Il Pino è presente un'area picnic dotata di cartellonistica informativa e attrezzata per l'accensione fuochi.



8. Il podere Il Pino - paesaggio agrario

Aspetti selvicolturali, Emergenza naturalistica, Paesaggio agrario

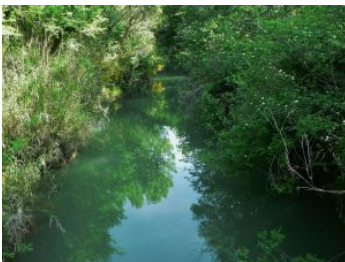
Il podere il Pino come altri poderi è stato abitato fino agli anni '50 del Novecento. Fino a quel periodo e soprattutto nel secolo precedente l'area era intensamente pascolata e coltivata con il bosco spesso ridotto a pastura. Oggi il podere è in concessione ad una azienda agricola; vicino alla struttura è presente un'area picnic dotata di cartellonistica informativa e attrezzata per l'accensione fuochi.



9. Gli ungulati ed il lupo

Emergenza naturalistica

Tutta la zona è molto ricca di ungulati ed in particolare di daini e cinghiali. Un altro ungulato presente nella Riserva è il muflone. Questi animali sono prede ambite dal lupo che da alcuni anni è tornato a frequentare l'Alta Val di Cecina.



10. L'ecosistema fluviale del torrente Fosci

Emergenza naturalistica

Il torrente Fosci consente di osservare una tipica vegetazione ripariale caratterizzata da saliceti, pioppo nero, densi canneti e terrazzi ghiaiosi, habitat molto ricchi di fauna, costituita soprattutto da uccelli acquatici ed anfibi. Leggi di più...



11. La tartufaia

Emergenza naturalistica, Emergenza storico-culturale

I rimboschimenti di pino domestico sono diradati per favorire l'ingresso di piante tipiche della zona quali il leccio, la roverella ed i cisti, che insieme al pino vanno a determinare un habitat ideale per la crescita del tartufo marzuolo.

